

DA CASA IN BAITA

Gioco realizzato dalle classi 4^A e 4^B della SP di Telve nell'ambito del progetto "Archeosopra – archeosotto: Tridentum e il suo territorio come crocevia di culture tra Preistoria e Storia" in collaborazione con la dottoressa M. Raffaella Caviglioli.

Il percorso didattico ha avuto l'obiettivo di approfondire le conoscenze del territorio locale, soffermandosi in particolare sui cambiamenti nel tempo degli edifici, delle relative tecniche di costruzione, tenendo in considerazione le condizioni ambientali e climatiche.

Nello svolgimento del percorso ci si è soffermati anche sull'evoluzione delle colture e delle attività svolte dall'uomo nel corso del tempo e su un evento storico che si è verificato nella zona di Telve- Carzano.



SCOPO DEL GIOCO

Alla scoperta del territorio di Telve partendo da Borgo Valsugana

- ♣ Il percorso parte dalla vecchia stazione dei treni di Borgo (altitudine m. 386 s.l.m) raggiunge il Passo Manghen (m. 2047 s.l.m.).
- ♣ Vince il gioco chi riesce per primo a raggiungere il Passo.
- ♣ Lungo il tragitto puoi trovare imprevisti da affrontare e domande a cui rispondere per proseguire il viaggio.

NUMERO GIOCATORI

da 2 a 4

+ un controllore di gara che ha il compito di:

- verificare che i giocatori rispettino il regolamento,
- far pescare le carte Domanda dal mazzo,
- controllare la correttezza delle risposte e stabilire se i giocatori danno risposte corrette ed esaurienti.

MATERIALE OCCORRENTE

- Tabellone con foto scattate dagli alunni di edifici presenti sul territorio
- Un dado
- Pedine
- 15 carte Imprevisto
- 33 carte Domande

REGOLE DEL GIOCO

Si dispongono le pedine alla partenza. Si lancia il dado a turno.

Parte il giocatore più giovane che muove la sua pedina quanti sono i punti realizzati con il dado.

Lungo il percorso si trovano caselle **Imprevisto** e caselle **Domanda**.

Se il giocatore si ferma nella casella Imprevisto prende la prima carta dal **mazzo “Imprevisti”** e segue le indicazioni riportate. Dopo aver eseguito quanto richiesto, riposiziona la carta Imprevisto utilizzata, sotto il mazzo.

Se il giocatore si ferma nella casella Domanda pesca una carta dal **mazzo “Domande”** e risponde alla domanda.

Se la risposta è corretta, riposiziona la carta sotto il mazzo e lancia il dado un'altra volta;

se la risposta è sbagliata o incompleta il giocatore si ferma un turno e il controllore del gioco dà la risposta esatta (eventualmente leggendo dalle carte risposta la soluzione); la carta pescata viene messa sotto il mazzo.

Se lanciando il dado il giocatore arriva su una casella occupata, si ferma sulla casella precedente (retrocedi di una casella) per proseguire il viaggio al turno successivo.

Per raggiungere l'arrivo ogni giocatore deve ottenere con il dado il punteggio preciso. Se, il giocatore, con il dado realizza un numero più alto e oltrepassa il punto d'arrivo, deve retrocedere di quanto ha stabilito il lancio.

CARTE IMPREVISTO

Incendio in lontananza, ma devi fermarti un turno per lasciare passare i Vigili del fuoco.

Sono arrivati ospiti a casa tua: devi accompagnarli a visitare la Piccola Venezia.

Sono arrivati ospiti a casa tua: devi andare a prenderli al Centro Intermodale di Borgo Valsugana.

Devi andare velocemente a Borgo Valsugana, ma non hai la macchina. Raggiungi la fermata più vicina.

Hai vinto un soggiorno in Hotel in Val Calamento. Raggiungi l'Aurai e fermati due turni per il tuo soggiorno.

Rifacimento manto erboso. Dirigiti al campo sportivo.

Incontri un turista che si è ferito; accompagnalo all'Ospedale S. Lorenzo.

Incendio nelle vicinanze. Retrocedi 10 caselle.

Frana sulla strada vai ad avvisare i Vigili del fuoco e fermati un turno per spiegare l'evento.

Attraversamento animali selvatici: fermati un turno per far passare l'animale.

Forti temporali: mettiti al riparo e aspetta due turni, per evitare i pericoli (fulmini ...)

Alpeggio: raggiungi la malga e accudisci la mandria. Aspetta tre turni.

Un gruppo di turisti chiede di visitare il "Museo degli usi e dei costumi della gente telvata": raggiungi il gruppo e fai la guida.

È la stagione della vendemmia: vai "al campo" ad aiutare per la raccolta.

Cercasi attori: vai alla sede della Filodrammatica a fare un provino.

CARTE DOMANDA

1. Alluvione improvvisa

Una grande alluvione ha sommerso il quartiere. Come deve cambiare la casa per restare asciutta?

2. La stagione fredda

In inverno nevica moltissimo. Che forma deve avere il tetto di una baita in montagna?

3. La stagione fredda

Quali materiali sono utilizzati per la copertura dei tetti delle case di montagna?

4. Idrografia del territorio

Quale torrente scorre vicino l'abitato di Telve? Quali cose l'uomo deve costruire per evitare che il torrente esca dal suo letto nei periodi di pioggia intensa?

5. Vie antiche

Quali sono le vie più antiche di Telve?

6. Filanda

Posizionati nella struttura che corrisponde alla vecchia filanda e rispondi a queste domande. Che tipo di attività si svolgevano in filanda? Perché è diventata un condominio?

7. Allevamenti

Quale animaletto veniva allevato nelle case di Telve nel periodo di fine '800 e inizi '900 e che cosa gli veniva dato da mangiare?

8. Ponti

Perché è famoso il ponte di Carzano?

9. Terminologia

Cosa significa il termine "canopi" e quale attività svolgevano e dove abitavano?

10. SOS, aiuto

Perché vicino alla caserma dei vigili del fuoco c'è un grande piazzale?

11. Differenze

Osserva le foto delle stalle: elenca almeno tre differenze.

12. Tempo passato

Osserva la zona di piazzetta S. Giovanni: quali attività erano presenti un tempo?

13. Architettura

Perché l'edificio della stazione del Centro Intermodale ha una struttura circolare?

14. La Tonda

Posizionati sulla casa in via Tonda. Perché si chiama via Tonda?

15. Curiosità

Perché l'edificio che si affaccia sul fiume Brenta viene definito: "Piccola Venezia"?

16. Colture del passato

Quale tipo di coltivazioni erano praticate nei campi dell'abitato di Telve nell'epoca dell'imperatrice Sissi e del marito Francesco Giuseppe?

17. Architettura

Perché le case in montagna sono mediamente molto più basse rispetto alle case del paese?

18. Idrologia

Quale torrente scorre sotto il Ponte di Carzano? Quali paesi collega il ponte di Carzano?

19. Sanità

Perché l'ospedale di Telve è stato chiuso e tutto è stato trasferito a Borgo Valsugana agli inizi del '900?

20. Sanità

Perché l'ospedale di Borgo Valsugana ha subito nel tempo diverse ristrutturazioni e ampliamenti?

21. Trasporti

Perché è stata costruita la stazione vecchia di Borgo Valsugana?

22. Trasporti

Perché ci sono dei lavori di ristrutturazione alla stazione?

23. Sostenibilità

Cosa ha comportato, sul piano ambientale ed economico, la costruzione della stazione vecchia di Borgo Valsugana?

24. Turismo

Perché è stato ristrutturato il rifugio Manghen? Come è cambiata la struttura?

25. Geografia

Quali valli collegano il Passo Manghen?

26. Aree protette

Esiste un'oasi protetta sul territorio di Telve? Come si chiama?

27. Il legno inizia a scarseggiare

Con quali materiali puoi costruire la casa?

28. Vuoi costruire una casa che non inquina

Che materiali scegli?

29. La casa deve durare tantissimi anni

Che materiali scegli e perché?

30. Cambiamenti nel tempo

La casa diventa anche una scuola o luogo di lavoro per la popolazione: cosa bisogna cambiare?

31. Ecomuseo

Perché è nato l'Ecomuseo?

32. Lavori antichi

Quali attività commerciali si svolgevano negli anni 1960/1980 nel paese di Telve?

33. Produzione del vino

Quali vitigni si coltivavano, quali strumenti si usavano per la vendemmia e la pigiatura dell'uva, e in che modo il vino veniva conservato nelle cantine del paese?

RISPOSTE ALLE CARTE DOMANDA

1. Una casa per essere protetta dalle alluvioni deve prevedere:
l'utilizzo di materiali impermeabili e resistenti per le pareti e i pavimenti come cemento, piastrelle in ceramica, materiali che non assorbano acqua e non marciscano;
l'installazione di paratie removibili su porte, finestre e garage per sigillare le aperture in caso di allerta, in particolare per cantine e seminterrati.
2. Il tetto deve essere spiovente per favorire lo scivolamento della neve ed evitare accumuli eccessivi; è opportuno prevedere grondaie larghe per proteggere la struttura in legno o pietra.
3. Il materiale tradizionale per eccellenza è la pietra locale (ardesia), scandole di legno cioè tavolette di larice o abete, coppi in laterizio (tegole) di colore bruno o rosso scuro per mimetizzarsi con l'ambiente, coperture moderne in metallo (alluminio, acciaio) leggeri e resistenti alla neve.
4. Torrente Ceggio. L'uomo deve costruire opere idrauliche (argini, canali, dighe, bacini, acquedotti, muretti di contenimento, sistemazione del letto del fiume - alveo, barriere).

5. Via Fiemme, che inizia in piazzetta S. Giovanni dove c'è la chiesetta; via Facchinelli dove si trova "la casa rossa" cioè casa Steinmayer; via Tonda, dove si trovava "l'ospedale vecchio".
6. In filanda si faceva la lavorazione del prodotto dei bachi che venivano allevati nelle case dei Telvati. Pulitura dei bozzoli, ricerca del filo e filatura, attività svolte prevalentemente da donne in ambienti caldi e umidi.
È stata trasformata in abitazioni perché non si sono più allevati i bachi da seta e, essendo in disuso, è stato riqualificato come condominio anche per rispondere all'aumento della popolazione e delle famiglie.
7. Alla fine dell'800, inizi '900 veniva allevato il baco da seta che si nutriva di foglie di gelso.
8. Il ponte di Carzano è famoso per il suo ruolo durante la prima Guerra Mondiale dove avvennero scontri significativi nella lotta tra italiani e austro-ungarici, tra i quali un'audace operazione italiana chiamata "Il sogno di Carzano" che mirava a sfondare la linea nemica. Il torrente Maso, che scorre sotto il ponte, segnava il confine tra Italia (Est) e impero austro-ungarico (Ovest).
9. I "Canopi" erano i minatori di origine tedesca che lavoravano nella Val Calamanto per l'estrazione dei minerali (argento, rame, piombo). Abitavano in via Fiemme.

10. Per facilitare le manovre ai mezzi di soccorso garantendo rapidità ed efficacia dei soccorsi. Il piazzale viene utilizzato per attività di addestramento, esercitazioni, manutenzione delle attrezzature, lavaggio e rifornimento dei mezzi. L'ampia area consente di gestire le emergenze di grande entità in cui è necessario l'ausilio di più squadre di Vigili.
11. Confronto:

vecchia: bassa (per contenere il calore), costruita in sasso e legno, poche e piccole aperture (finestre), una volta collegata all'abitazione.

nuova: più alta, più grande, utilizzo di materiali più moderni, finestre e portoni più grandi.
12. Anni 1950/60 erano presenti numerose attività: fabbro, negozio di alimentari che poi è diventato un barbiere (fino agli anni '80), un'osteria con possibilità di mangiare, un macellaio, un ciabattino (calzolaio).
13. La struttura circolare facilita la distribuzione dei passeggeri tra i diversi mezzi di trasporto (treno e autobus). La forma circolare inoltre si adatta meglio al paesaggio circostante. La forma a cerchio dona anche identità alla stazione rendendola un punto di riferimento visivo.

14. Il nome deriva probabilmente dalla forma storica del tracciato stradale nel cuore del paese. La via era nota per un portale in pietra bianca bugnata che dava accesso al vecchio ospedale di Telve.
15. Lo scorcio di Borgo Valsugana sul fiume Brenta è definito “Piccola Venezia” perché alcuni suoi edifici si affacciano direttamente sulle acque del fiume Brenta, proprio come a Venezia, creando scorci suggestivi con il fiume che attraversa il centro storico.
16. L’agricoltura a Telve e nella Valsugana nell’epoca dell’imperatrice Sissi e di Francesco Giuseppe (seconda metà del XIX sec.) era caratterizzata da una policoltura montana, basata sull’autoconsumo. Le principali coltivazioni praticate nei campi e sui terrazzamenti includono: mais (per la polenta), frumento, orzo e segale, la vite (per la produzione di vini locali), patate, fave e fagioli, cavoli negli orti familiari, alberi da frutto (mele, pere), castagne (per fare la farina).
17. Le case in montagna sono più basse per ragioni legate al clima, al paesaggio.
18. Il ponte di Carzano attraversa il torrente Maso. Questo ponte collega i Comuni di Carzano e Scurelle.

19. L'ospedale di Telve è stato trasferito a Borgo Valsugana perché era nata la necessità di modernizzare le strutture sanitarie e di portare i Servizi in una posizione più accessibile e vantaggiosa per l'intera valle.
20. L'ospedale di Borgo ha subito diverse ristrutturazioni per esigenze sanitarie del territorio e per il rispetto delle norme di sicurezza.
21. La stazione di Borgo è stata costruita per migliorare e velocizzare i collegamenti di passeggeri e merci tra la Valsugana e i paesi del Veneto.
22. La stazione è in fase di ristrutturazione perché si sta cercando di modernizzare la struttura, di migliorare l'accessibilità, aumentare la sicurezza e adeguarla ad un maggiore flusso di passeggeri e di transito di treni (anche quelli ad alta velocità).
23. La costruzione della "vecchia" stazione di Borgo (iniziata a fine XIX sec. e completata nei primi anni del '900) ha portato benefici strutturali ed economici al paese: ha consentito nuovi collegamenti con le persone, ha introdotto il commercio di più merci, stimolando l'economia locale, comportando così aperture di nuove attività produttive e creando posti di lavoro.

24. Il rifugio Manghen è stato ristrutturato principalmente per rilanciare il turismo, per valorizzare l'area del Lagorai e dei suoi sentieri, migliorando i punti tappa esistenti.
25. Il Passo Manghen, situato nella catena del Lagorai, collega la Val di Fiemme con la Valsugana.
26. Sì, sul territorio del comune di Telve, all'interno della Catena del Lagorai, c'è un'oasi protetta: l'Oasi WWF di Valtrigona. Si tratta di una valle conosciuta per la sua ricca biodiversità alpina, il laghetto glaciale e la presenza di animali come i cervi, caprioli, marmotte, volpi, pernici bianche e aquile reali ecc.
27. In mancanza di legno, le case si possono costruire con diversi materiali: calcestruzzo, acciaio, canapa, paglia, sughero.
28. Per costruire una casa che non inquina i materiali migliori sono: legno, paglia, bambù, acciaio riciclato, pietra naturale, sughero.
29. Per una casa destinata a durare molti anni, la scelta dei materiali deve privilegiare la robustezza della struttura, la resistenza agli agenti atmosferici e la bassa necessità di manutenzione.

30. Per modificare l'uso di un edificio si deve richiedere il cambiamento per la destinazione d'uso al Comune.

Nel caso specifico, l'edificio era stato adattato strutturalmente per divenire una scuola:

- sono stati adeguati gli spazi interni (costruito aule, laboratori, uffici...)
- sono state installate attrezzature e servizi (lavagne, sedie, impianti elettrici ...)
- le strutture sono state progettate per la sicurezza degli studenti e degli insegnanti attraverso allarmi, piani di emergenza e di evacuazione
- si garantisce l'igiene e la salute del personale e degli studenti con servizi igienici adeguati , qualità dell'aria e dell'acqua.

31. L'Ecomuseo di Telve Valsugana è nato per valorizzare la cultura della gente telvata e per promuovere la memoria collettiva e il territorio della Valsugana orientale. In particolare, l'Ecomuseo si concentra sulla conservazione e la salvaguardia delle testimonianze storico-culturali e del paesaggio del territorio.

32. Nel paese di Telve in quel periodo c'erano molte attività commerciali: sotto la Chiesa di S. Maria Assunta c'era un piccolo alimentari (da dove è partito il Conad) due bar, un altro negozio di alimentari e una bottega di ago e filo (merceria) . In Piazza Maggiore c'erano la Farmacia e le Poste, l'ambulatorio del medico. Salendo verso Piazza Vecchia c'erano una pasticceria e la sartoria da Bonella (ancora in attività). In Piazza Vecchia c'era un bar, la macelleria da Ottone, un negozio di bombole e accessori per la casa e la panetteria ancora esistente. Salendo verso piazzetta S. Giovanni c'erano altri due negozi alimentari, un

ciabattino e un'altra macelleria dai "Strosi" . In piazzetta S. Giovanni c'era una trattoria da "Alda" con possibilità di alloggio, un barbiere, un negozio di elettrodomestici e la bottega dei fabbri. Prima di arrivare alla "bottega dei Vinanti" in cima al paese, si trovavano un calzolaio, una fioreria e una bottega di alimentari.

Salendo per via A. de Gasperi si trovavano la Birreria, la pasticceria Letizia, la Scuola Media e il Caseificio.

In cima al paese c'erano una piccola casa per anziani, un albergo con pizzeria e bar, una pompa di benzina e la pesa per i carri. Negli anni sessanta c'era anche una piccola piscina, portata via dall'alluvione del 1966. C'era anche l'officina di riparazioni veicoli da Sartori (ora completamente abbattuti).

Nella zona della Cassa rurale c'era una piccola edicola dalla Rita. Più in là andando verso il Cimitero si trovavano il Mulino e una falegnameria.

L'Oratorio Don Bosco offriva il Teatro e, la domenica pomeriggio, il cinema.

Di fronte alle suore c'era un magazzino di frutta e verdura. I proprietari Varesco non andavano a vendere i prodotti nei vari mercati.

Sotto la scuola materna c'erano un alimentare da Afra, un negozio di riparazioni di tv e radio e il bar Africa.

Più giù c'era il negozio di abbigliamento da Teresa, una piccola profumeria dove si vendevano anche materiali da pesca e una falegnameria.

In fondo al paese oltre la bottega da Comin, c'erano un elettrauto e l'Officina da Rattin.

Non esisteva la zona artigianale di Telve, ma solo case abitate da persone.

33. La zona di Telve fa parte della più ampia tradizione vinicola della Bassa Valsugana, che conta circa 66 ettari vitati e un'attenzione crescente verso vitigni resistenti e tecniche di coltivazione sostenibili. A Telve vi sono terreni permeabili e ben drenati ideali per la produzione di vini che vengono coltivati in pendenza.

In passato, la produzione del vino a Telve, in Valsugana, era un'attività soprattutto familiare e legata alla tradizione contadina.

I contadini coltivavano soprattutto vitigni adatti al clima di montagna e collinare. Tra i più diffusi nella zona c'erano:

- **Teroldego**
- **Schiava** (chiamata anche "Vernatsch")
- **Nosiola**, un vitigno bianco tipico del Trentino

Queste uve venivano coltivate in piccoli vigneti vicino alle case o sui terrazzamenti.